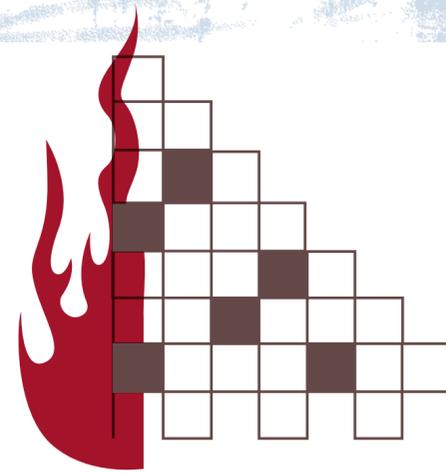


IL PERCORSO DIDATTICO:



SENTIERO DELLA STRAGE DELLA NOTTE DI SAN GIOVANNI



La classe 3A della Scuola Secondaria di Primo Grado Angelo Manini di Vezzano sul Crostolo sul percorso didattico, maggio 2021

Dal 2015, 70° Anniversario della Liberazione dell'Italia dal fascismo e dal nazismo, il Comune di Vezzano in collaborazione con Istoreco e la scuola secondaria di primo grado "Angelo Manini" di Vezzano sul Crostolo, svolge il progetto didattico **Un Nome Un Volto Una Storia**. Ovvero come trasmettere la storia della strage de La Bettola, la più grande ed efferata sul nostro territorio, alle studentesse e agli studenti di oggi.

Nel corso degli anni abbiamo studiato, ascoltato memorie, visitato luoghi, ripensato i nomi di strade e reso meno muto il monumento alla strage sulla statale 63 restituendo i volti degli assassinati la notte del 23 giugno del 1944.

Oggi molti si fermano e notano il monumento anche grazie all'idea degli studenti di rendere viva e vicino a noi una struttura che invece rimaneva imperscrutabile e poco accogliente.

In questi anni i luoghi sono stati fondamentali nella formazione degli studenti delle classi terze che ogni volta partecipavano agli incontri: alla fine del progetto veniva data loro la possibilità di scoprire la loro storia locale, la storia della loro frazione, in un contesto più ampio e in una stratificazione degli eventi diversa da quella che conoscevano. Ogni volta che torniamo da questa escursione noi operatrici impariamo a conoscere meglio il territorio mentre gli studenti imparano la storia dell'eccidio de La Bettola sul luogo.

Da questo scambio è nata l'idea di strutturare con cartelli il percorso didattico che Istoreco aveva preparato per gli studenti: nell'anno scolastico 2018-19 i ragazzi e le ragazze hanno progettato insieme a noi i pannelli, pensato dove posizionarli e alla loro forma grafica e, prima della fine del 2019 l'Amministrazione comunale li ha sistemati. Il prodotto didattico è diventato realtà.

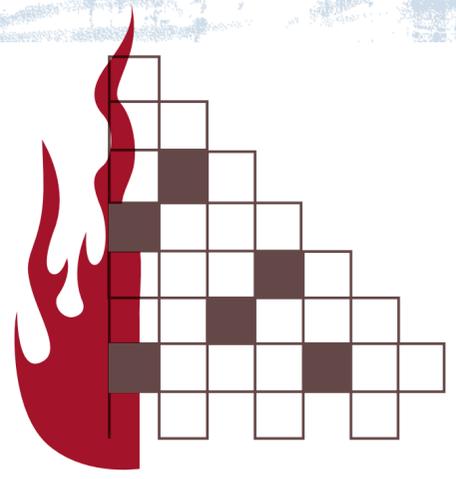
Ora abbiamo un percorso che, dopo la pausa forzata del lock down del 2020, viene utilizzato nuovamente dalla scuola "Manini" ma che chiunque voglia di studiare un po' di più sui luoghi la storia della Strage della Notte di San Giovanni, può percorrere scaricando i cartelli e andando direttamente a La Vecchia (Vezzano sul Crostolo) da dove parte il percorso stesso.

Buon cammino e buona storia!



SENTIERO DELLA STRAGE

DELLA NOTTE DI SAN GIOVANNI



ENRICO
CAVICCHIONI
LUPO
19 ANNI



PASQUINO
PIGONI
MAESTRO
20 ANNI



GUERRINO
ORLANDINI
DRAGO
26 ANNI



Autocorriera La Spezia-Reggio Emilia in servizio negli anni Quaranta sull'attuale Strada Statale 63 - Fototeca Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia

Ci troviamo sulla Strada Statale 63. Oggi, come un tempo, il collegamento fra la città di Reggio Emilia e l'Appennino. Fra il 1943 e il 1945, durante la Resistenza e l'occupazione nazista, questa strada non era asfaltata ma il suo controllo era importante per i nazisti e i fascisti che governavano il territorio. Per i partigiani, cioè gli uomini e le donne che si opposero a essi con le armi e cercavano di liberare Reggio e l'Italia con l'aiuto degli inglesi e degli americani, era importante sabotare il traffico di truppe e armi.

A tre partigiani, di cui vedete qui le foto, sono state intitolate le vie qui a La Vecchia: sono questi tre giovani che, assieme a altri ribelli, la notte fra il 22 e il 23 giugno 1944 tentano di far saltare il ponte sul Crostolo a La Bettola. Non riusciranno, nemmeno la notte fra il 23 e il 24 giugno quando moriranno uccisi dalla polizia tedesca. La quale, per rappresaglia, assassinò e bruciò altri 32 civili casualmente presenti nella locanda e nella casa vicino al ponte.

Nel 2015 le classi terze della scuola secondaria di primo grado "Angelo Manini" di Vezzano sul Crostolo hanno ripensato i cartelli delle vie a loro dedicate.

INDICAZIONI SEGUI IL SEGNO ROSSO E BLU

Ti trovi alla partenza del percorso.
Il prossimo punto tappa si trova nel cimitero de La Vecchia. Imbocca la SS63 in direzione Castelnovo nè Monti, all'altezza di Via F. Lolli svolta a sinistra, per la strada che va in salita.



Tempo di percorrenza: **5 min.**
Grado di difficoltà: **minimo**
Dislivello: **0,10 m.**



Pannelli realizzati dalle classi 3ABC della scuola "Angelo Manini" di Vezzano sul Crostolo per il progetto UN NOME UN VOLTO UNA STORIA a.s. 2017-'18.

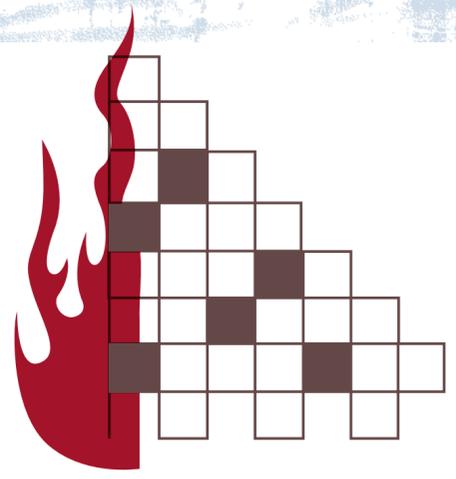
INFORMAZIONI E APPROFONDIMENTI SU:
[HTTPS://WWW.ISTORECO.RE.IT/MATERIALINOMEVOLTOSTORIA/](https://www.istoreco.re.it/materialinomevoltostoria/)





SENTIERO DELLA STRAGE

DELLA NOTTE DI SAN GIOVANNI



CIMITERO

MARIANNA PRATI
36 ANNI

Il luogo in cui ci troviamo è il nuovo cimitero di Montalto, frazione de La Vecchia. Qui sono sepolti i familiari di Liliana Del Monte Manfredi, una delle poche sopravvissute alla strage de La Bettola dove sono stati uccisi dai nazisti 32 civili e 3 partigiani. Ligorio Prati era il nonno di Liliana, aveva 70 anni e lavorava come tuttofare per i Lolli di Montalto. La sera della strage, 23 giugno '44, Ligorio era sconvolto da ciò che stava accadendo. Dopo le esplosioni e gli spari tra tedeschi e partigiani, ordina alla nipote Liliana, alla figlia Marianna e alla moglie Felicita di andare a letto



FELICITA
PRATI
74 ANNI



LIGORIO
PRATI
70 ANNI

vestite, spegnere le luci e non muoversi per nessuna ragione. I componenti della famiglia Prati - Del Monte sono assassinati nella sparatoria avvenuta dopo l'irruzione dei poliziotti nazisti nella loro casa. I loro corpi sono poi bruciati assieme all'edificio. Liliana, detta Lilli, è l'unica superstite della sua famiglia alla strage della notte di San Giovanni, all'epoca era una bambina di 11 anni, da adulta ha scritto un libro in cui parla di questa sua esperienza terribile: "Il nazista e la bambina". Da alcuni anni racconta agli studenti delle scuole la storia di quella notte chiedendo pace e mai più guerra.

INDICAZIONI

SEGUI IL SEGNO **ROSSO** E **BLU**

Ti trovi al cimitero, percorri la strada verso la montagna, sempre dritto, fino ad arrivare ad un piccolo incrocio, poco prima di Montalto. Subito dopo svolta a destra in via Casello Ca' Juda, continua poi dritto fino all'incrocio successivo. Svolta a destra in via Bettola e continua a camminare dritto senza svoltare a nessuno degli incroci.



Tempo di percorrenza: **40 min.**
Grado di difficoltà: **medio**
Dislivello: **150/200 m.**

LOCULO AL CIMITERO

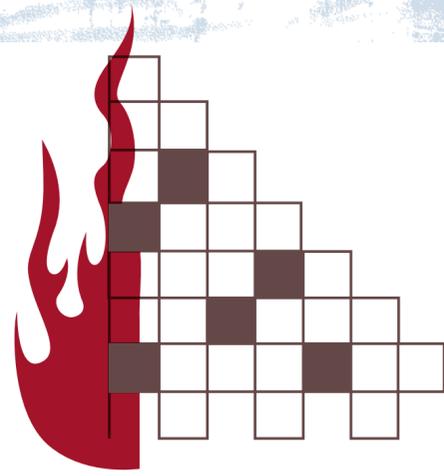
Appena passato l'ingresso svolta a sinistra, a livello delle tombe a muro. Nel quinto ordine, settimo loculo partendo da sinistra, possiamo trovare la tomba dei parenti con i seguenti nomi:
Ligorio, Felicita, Marianna.





SENTIERO DELLA STRAGE

DELLA NOTTE DI SAN GIOVANNI



CASA CUCCAGNA



Tullio De Prato, *Un pilota contadino*, Mucchi editore, Modena 1985, pag. 257

Il luogo davanti a cui ci troviamo era la casa di Tullio De Prato, collaudatore dei famosi aerei da guerra alle Officine Reggiane di Reggio Emilia. Si era trasferito con la sua famiglia dalla città in collina per scampare la violenza dei bombardamenti e dell'occupazione.

Fu invece testimone, suo malgrado, di ciò che avvenne nelle notti fra il 22 e 24 giugno del 1944: fu probabilmente una delle ultime persone a incontrare la squadra "Celere" di partigiani del distaccamento "Gaetano Bedeschi" che tentò di far saltare il ponte. De Prato incontrò anche i carnefici che avevano appena terminato il loro "lavoro".

La narrazione di quegli eventi si può trovare nella sua biografia "Un pilota contadino... dal motore rotativo al jet..." (Mucchi Editore, Modena 1985); il racconto di quella notte è stato pubblicato nel libro di Matthias Durchfeld e Massimo Storchi "La Bettola, la strage della notte di San Giovanni" di Corsiero editore, nel 2018.

INDICAZIONI SEGUI IL SEGNO ROSSO E BLU

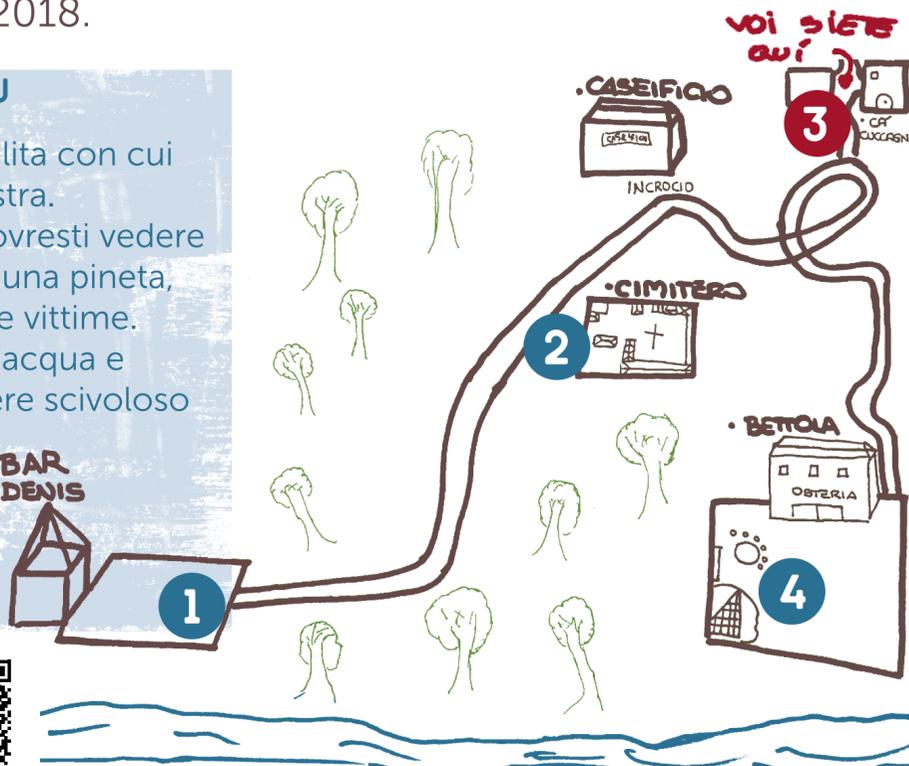
Ti trovi a casa Cuccagna. Devi scendere per la salita con cui sei arrivato. Prendi la prima strada che gira a sinistra. Prosegui dritto scendendo, ad un certo punto dovresti vedere delle case, quella è La Bettola. Più in giù troverai una pineta, scendi e sarai giunto al monumento dedicato alle vittime. Troverai un camminamento sotto cui scorre dell'acqua e un pilastro. **Attenzione** il percorso potrebbe essere scivoloso se lo si percorre col terreno bagnato.



Tempo di percorrenza: **20 min.**

Grado di difficoltà: **medio**

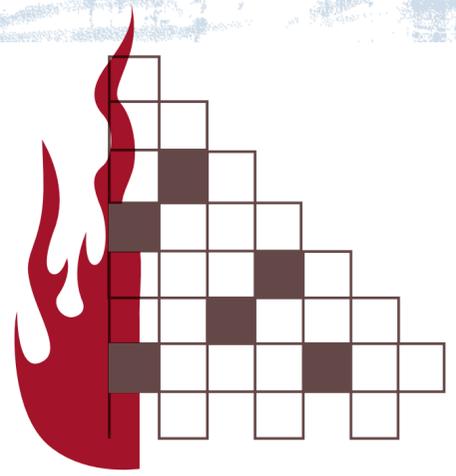
Dislivello: **150/200 m.**





SENTIERO DELLA STRAGE

DELLA NOTTE DI SAN GIOVANNI



LA BETTOLA

24 giugno 1944: la facciata della locanda La Bettola - Fondo Artioli, Fototeca Istoreco

Nella notte tra il 23 e il 24 giugno del 1944 La Bettola fu teatro di un orribile eccidio nazista. I tedeschi per rappresaglia uccisero tutti coloro che si trovavano nella locanda e nella casa vicina e non riuscirono a mettersi in salvo. In tutto erano 32.

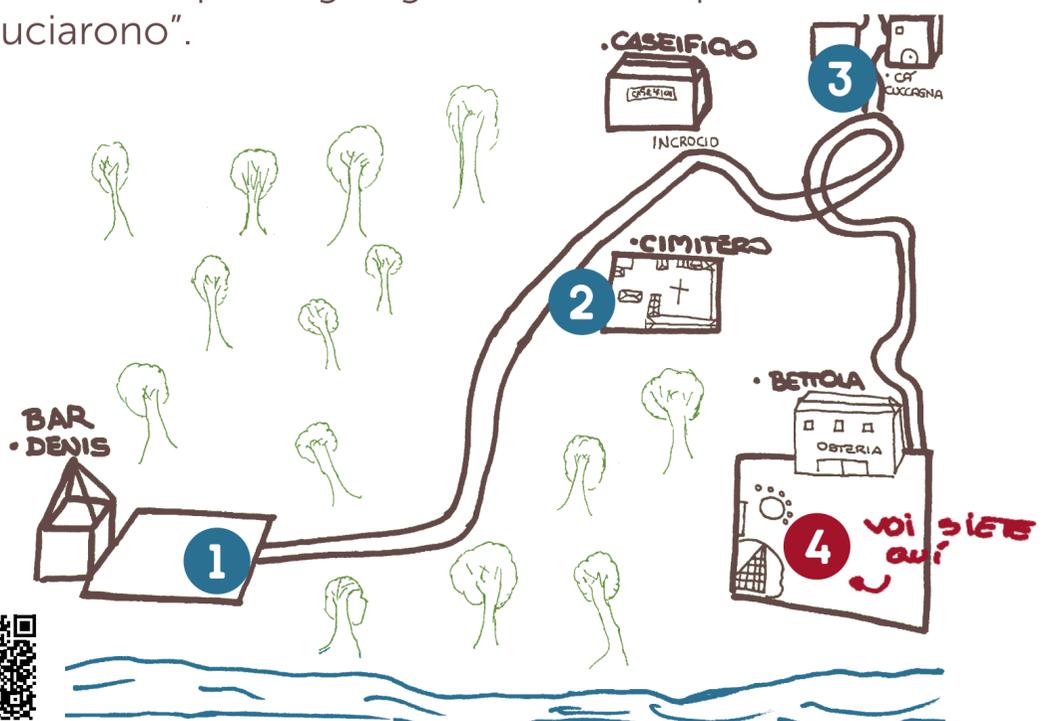
L'oste Beneventi e la sua famiglia si salvarono, ecco le sue parole su quel tragico evento: "Verso le 02:00 del 24 giugno, circa 30 soldati assalirono la mia osteria. Due soldati fecero uscire tutti gli ospiti e li fecero sdraiare a faccia in giù a terra di fronte all'osteria. Dopo una mezz'ora ci fu concesso di alzarci ma tenendo le mani alzate. Pensammo che stessero per lasciarci andare e stavamo ringraziando i tedeschi per averci risparmiati quando ci fu detto di dividerci in due gruppi. A un gruppo fu ordinato di andare sul retro dell'osteria, mentre all'altro fu detto di andare verso la rimessa. Mia moglie, mia figlia ed io eravamo nel secondo gruppo. Arrivati alla rimessa ci fu ordinato di entrare. Appena entrai io e la mia famiglia ci nascondemmo dentro una piccola lavanderia. Da lì dentro sentii qualcuno contare fino a tre in italiano e poi i tedeschi aprirono il fuoco. Dopo lunghe grida i tedeschi portarono via i corpi e coprendoli con della paglia, li bruciarono".

INDICAZIONI SEGUI IL SEGNO ROSSO E BLU

Sei arrivato all'ultima tappa del percorso e nuovamente sulla SS63. Se vuoi ritornare al primo cartello prendi la direzione per Reggio Emilia a piedi o in autobus.



Tempo di percorrenza: **20 min.**
Grado di difficoltà: **minimo**
Dislivello: **0,10 mt**



Pannelli realizzati dalle classi 3ABC della scuola "Angelo Manini" di Vezzano sul Crostolo per il progetto UN NOME UN VOLTO UNA STORIA a.s. 2017-'18.

INFORMAZIONI E APPROFONDIMENTI SU:
[HTTPS://WWW.ISTORECO.RE.IT/MATERIALINOMEVOLTOSTORIA/](https://www.istoreco.re.it/materialinomevoltostoria/)

